Anno XIII. Giovedì 7 Novembre 1878 N. 268

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 novembre contiene: Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 novembre contiene: 1. R. decreto 6 ottobre che concede facoltà agli enti ed individui indicati nell'annesso elenco di occupare le aree e deviare le acque nell'elenco medesimo descritte.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Collesano (Palermo).

I clericali alle urne (1)

Riceviamo dall'alto Friuli il seguente articolo, che sarà accolto con piacere dai nostri lettori, per le giuste considerazioni che contiene:

È questa un'improvvisata di D. Margotto che certo mette la sorpresa, lo scompiglio, l'imbarazzo, l'ira, la divisione nel campo della stampa clericale, dei circoli cattolici, dei temporalisti, insomma di tutti quelli che si accordavano nella dispettosa, e in pari tempo commoda, come altrettanto sterile e vuota negazione espressa nella ormai frusta parola d'ordine: *nè eletti nè elettori*, imbeccata già dallo stesso D. Margotto parecchi anni fa ai suoi pappagalli e ripetuta all'unissono con accanita fedeltà fino a ieri da un capo all'altro dell'Italia negativa. Infatti fino a ieri erano poco meno che appestati quei cattolici che osavano presentarsi alle urne politiche; e di ciò fanno prova quei preti che, denunciati da una secreta polizia al giornale cattolico come rei del crimine d'aver esercitato il loro diritto e compito il loro dovere di dare il loro voto politico, erano segnalati di nota liberale e messi alla gogna della stampa, perchè gli ortodossi al vederli se ne facessero santamente le croci.

Dopo aver sostenuto a coro e in tutti i tuoni, che non è lecito ad alcun cattolico il pronunciarsi pel concorso alle urne politiche, che chi lo fa pretende temerariamente di saperne più del Papa, che a lui solo spetta il decidere del momento opportuno pei cattolici di accorrervi, deve essere un gran problema e una gran ressa di domandarsi sottecchi, se D. Margotto parli di sua testa o abbia avuto voce dal Vaticano. Ma nel primo caso sarebbe un avventato, un arrogante che si piglia una parte propria del solo Papa, che non si sa ancora come la pensi; nel secondo caso, tenendo occulto l'ordine o l'assenso, compromette tutti i suoi confratelli, che finora d'accordo con lui stesso hanno impresso il marchio di temerità a qualunque privata iniziativa risguardante il concorso dei cattolici alle urne politiche.

V'è chi crede, o finge credere, che lo spiritoso D. Margotto intenda fare un tiro brillante al Cairoli e sgominargli le fila tese pel suffragio quasi universale, presentandogli quasi una beffana il monopolio delle urne che inevitabilmente cascherebbe in mano ai clericali. Questo potrebbe darsi, se tale furberia non fosse troppo grossolana per essere affibbiata a quella volpe. Ma poi si può ammettere a patto che questa furberia badiale serva di maschera a una furberia più recondita e sottile, cioè parare un fiasco, che l'astuto e occulatissimo pubblicista prevede, al partito clericale nel caso che il suffragio fosse esteso tanto quanto importerebbe il progetto del Cairoli.

Infatti, se si fa un passo innanzi verso l'eventuale atto pratico di nuove elezioni, si viene al punto in cui si devono preparare le liste dei nuovi candidati clericali pel Parlamento. Sa benissimo don Margotto, come lo sanno i suoi fratelli di alto grado, che i candidati passati al vaglio del programma prettamente clericale, cioè negazione dell'unità d'Italia e affermazione del dominio temporale, non avrebbero speranza di riuscire forse in nessuno dei Collegi elettorali, perchè converrebbe sceglierli in uno strato sociale così umile d'intelligenze e tanto al dissotto della più modesta mezzanità da non attirare che pochi o nessun voto. È troppo chiaro, che uomini di qualche levatura per mente meglio che comune, tatto pratico esperto, e fama di vera saviezza che sorpassi i confini dell'angusta cerchia clericale, non firmerebbero mai quel programma, che si direbbe incendiario, se ormai non fosse passato dalla storia ai suoi musei e divenuto oggetto di erudizione e di archeologia. Dunque, per riuscire, si dovrebbe assolutamente abbandonare quel programma, allargarsi nel campo cattolico, che gira assai più ampiamente del clericale, lasciare in esso i clericali puritani, trovare alleati cattolici nel partito moderato, cioè aprire finalmente le porte ai cattolici liberali, finora ripudiati e abbominati come una peste. A questo si arriverà a poco a poco secondo il più o meno rapido traripamento della nuova marea, che già accenna a sfiancare le dighe e comincia di lontano a chiamare all'erta *pro aris et focis* tutti quelli che hanno qualche cosa da conservare, a qualunque partito appartengano.

Pertanto, se don Margotto mira a far abortire il progetto Cairoli, non è perchè desideri il suffragio universale, ma bensì perchè lo teme; poichè, dopo essere per tanti anni con tutti i suoi fratelli diventato rauco a gridare, che i milioni del popolo italiano sono con lui, trema all'idea o di dovere far un fiasco sonoro alla prova di fatto, o di dover fare un voltafaccia per evitare il fiasco, cioè accommodarsi coi tanto diffamati cattolici liberali. In conclusione, o smetteranno il puritanismo intollerante che finora è stato il loro lineamento caratteristico, o cercheranno alleanze coi moderati, o faranno una scaramuccia ridicola. Z.

(1) La *Voce della Verità* ed il *Veneto Cattolico* affermano ora anch'essi, che fu data parola dal Vaticano d'intervenire nelle elezioni politiche. Anzi il secondo giornale dice, che ciò si farà indipendentemente dalla legge elettorale. Difatti si deve indurlo anche dalla formazione dei Comitati clericali diocesani e parrocchiali.

Nota della Redazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 novembre.

Se si volesse fare un giusto giudizio di quello che pensa generalmente il Popolo italiano circa alle sette anticostituzionali ed antiunitarie, basterebbe vedere come vengono accolti i reali d'Italia in tutte le città dove essi passano, come testè a Piacenza, a Parma, a Modena, a Bologna. Non parlo dei ricevimenti ufficiali, che sono da per tutto e sempre gli stessi; ma di quelli che vengono fatti spontaneamente dalle popolazioni.

Lo Zanardelli poi ed il Cairoli potrebbero anche giudicarlo dagli applausi strepitosi che accolgono le loro medesime parole, quando essi fanno, come testè, delle professioni di fede monarchiche e dinastiche, e quando condannano i circoli Barsanti e simili birbonate, che eccitano giustamente lo sdegno di tutta la Nazione.

A proposito del Barsanti io rammento di avere veduta nel Parlamento una scena molto significante dalla tribuna dei giornalisti. Era un giovane deputato del vostro paese, che ebbe una fine molto immatura, il quale dai banchi della Sinistra si levò per dire del Barsanti, che il suo era il primo sangue sparso per la libertà. A quelle inconsulte parole, specialmente dai banchi su cui sedeva il giovane deputato, si levò un grido d'indignazione, che fece impallidire il tribuno. Era la coscienza di tanti che avevano sparso il loro sangue, che si ribellava all'inaudito oltraggio alla verità ed al sentimento comune.

La teoria dello Zanardelli circa alle associazioni, che si propongono, e lo dicono in tutti i tuoni, di abbattere la legge fondamentale dello Stato e la Monarchia costituzionale, cioè che si abbiano a tollerare fino a tanto che non fanno le barricate e le fucilate, sicchè si possano ammazzare come il Lazzaretti, da una parte è la quint'essenza del dottrinarismo, dall'altra è di una inumanità veramente crudele.

Il dire, che bisogna *reprimere* sì ma non mai *prevenire*, quando sia possibile, perchè con ciò si offenderebbe la libertà, è un soffisma. O certi fatti sono punibili per legge, anche se non trascendono fino alle fucilate, come il Barsanti, da lui condannato, lasciandolo glorificare, e bisogna eseguire la legge; o se non esiste, bisogna farne una. La legge però esiste; basta applicarla.

Ma io vorrei un poco sapere, se ogni cittadino onesto, nonchè ogni custode armato della legge, non si faccia un dovere di arrestare il braccio che si leva per commettere un delitto qualunque, piuttosto che aspettare, che il delitto sia consumato.

Del resto non è un uffizio anche pietoso di non lasciar traviare la gioventù inesperta a seguire gli offensori della legge quando li vogliono spingere ad atti delittuosi? Sarebbe tempo, che invece di abbandonarsi alle scolastiche sofisticherie, i nostri uomini di Stato, se si possono chiamare con tale nome, fossero meno parolai e più pratici, ed anche si contraddicessero un po' meno per vaghezza di fare delle polemiche coi loro avversarii politici.

Per il fatto lo Zanardelli si trova in piena contraddizione con sè medesimo, non soltanto praticamente, ma anche teoricamente; poichè non soltanto condanna fortemente gli atti cui tollera, ma confessa altresì, che questa libertà illimitata non può esistere e che non bastano i tribunali a giudicare sul delitto già commesso; ma che, se c'è *pericolo*, il Governo, che ha la responsabilità prima del fatto, dovrebbe intervenire anche a porre impedimento al fatto stesso. In certi casi adunque il Governo, che ha la responsabilità dell'ordine pubblico, della vita dei cittadini, della disciplina dell'esercito, della incolumità della legge fondamentale dello Stato, senza di cui non ci sarebbe libero Governo, ma anarchia ed arbitrio, interverrebbe.

O quella dello Zanardelli è dunque una logo machia avvocatesca invece di una chiara visione dei doveri e della pratica del Governo, od è un falso giudizio della innocenza di azioni delittuose cui egli medesimo condanna fortemente per tema della complicità della esagerata tolleranza.

La condanna poi anche il suo nuovo collega il ministro della guerra, che parla schietto schietto all'esercito della disciplina contro cui cospirano i Barsantini.

Se lo Zanardelli, in grazia, più che altro, al buon senso della Nazione, non trova pericolo nelle illegali manifestazioni di alcuni malvagi, può egli negare, che non sia grande per essa il danno di doversi da qualche tempo occupare di fatti e parole, che mettono in forse tutti i giorni la solidità delle istituzioni dello Stato, la pace pubblica e quello stabile ordinamento, che permettono di dedicarsi seriamente allo studio ed al lavoro ed a promuovere la pubblica prosperità?

È poco danno per il credito pubblico, per le finanze dello Stato e private, per l'attività produttiva del paese, per la sua relativa potenza al di fuori, quello sciupio del tempo cui la Nazione è costretta a fare onde servire a mettere d'accordo, ciò che del resto è impossibile, le sconclusionate teorie de' suoi governanti ed i fatti imprescendibili che ne seguono?

Non ci siamo noi posti sulla via delle sterili dispute, delle crescenti diffidenze e divisioni nel grande partito nazionale, appunto per le inesperienze ed inabilità confessate dall'onesto Cairoli, per le avvocatesche disputazioni dello Zanardelli e per le tante gare dei gruppi in cui si divide la maggioranza?

Da che cosa crede lo Zanardelli, che provenga il risveglio dei clericali, ed il giudizio (vedi *Voce della verità*) della sopraggiunta *opportunità* di entrare direttamente nella lotta politica, se non dal calcolo che la confusione nei partiti sia oramai tanta, che c'è posto e speranza anche per essi? Non è evidente che i clericali vedono aperta adesso nelle nostre istituzioni quella breccia per la quale sentono di poter penetrare e che era affatto chiusa quando il Governo si trovava in altre mani? Non è evidente, che al Vaticano si comincia a sperare ora di poter produrre in Italia condizioni simili a quelle della Spagna, non potendo sperare di produrre quelle del Belgio?

Ci sono di quelli, che non pensano ad altro che alle polemiche giornalistiche, si rallegrano che le teorie cairoliane e zanardelliane e le nuove attitudini barsantine e vaticane, rendano viva la vita politica, che altrimenti s'intorpidirebbe. Si vede, che le aspirazioni di costoro sono proprio spagnolesche, o greche. La vita della Nazione, di una Nazione che risorge, dovrebbe piuttosto dimostrarsi in una gara di studii pratici e diretti al bene materiale e morale della patria, nel far progredire l'educazione e la forza nazionale, l'agricoltura, l'industria, il commercio, le scienze, le lettere, le arti. La libertà l'abbiamo voluta ed è utile per questo; non già per assistere allo spettacolo delle farse politiche di cui certuni sono tanto inamorati.

Ora si fanno da tutti discorsi; e sarà bene, se gioveranno almeno a mettere alquanto in chiaro la pubblica opinione, a dare ad essa un indirizzo, ma convien anche dire, che se tanti se ne fanno e da tanti, ciò significa che un vero indirizzo ed una direzione mancano e che della confusione ce n'è, pur troppo.

Ho lasciata trascorrere la penna, senza parlarvi piuttosto dei giudizii degli altri; ma voi stesso potrete desumerli dai giornali, che cominciano ad analizzare con molta varietà il verbo d'Iseo ed a metterlo in bilancia col verbo di Pavia.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 5: Ieri ebbe luogo una lunghissima conferenza fra l'ambasciatore francese e Maffei segretario generale degli esteri. Si afferma che l'ambasciatore francese abbia comunicato al Maffei i punti principali della nota identica che la Francia proporrebbe di presentare alla Turchia. Corre voce che malgrado l'intendimento di lasciar da parte i deputati, pure gli on. Fabrizi e Macchi verrebbero nominati senatori. Furon fatte parecchie promozioni nel personale dipendente dal ministero della marina. Casoli, colonnello della fanteria di marina, fu posto a riposo. È commentata la frase dell'ordine del giorno emanato da Bonelli, che ricorda come l'esercito, soltanto colla rigorosa osservanza della disciplina, potrà sempre essere in grado di difendere il re, la patria e le istituzioni nazionali.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 5: Dicesi che la presidenza della Camera nella sua prima riunione esaminerà se, per tutelare la dignità della Camera dei deputati, convenga procedere contro un giornale milanese che ha accolto la voce che un deputato della Camera italiana fosse implicato nell'attentato del socialista Nobiling contro l'imperatore di Germania.

— Gli organici definitivi per i diversi Ministeri non saranno presentati nei bilanci di prima previsione per il 1879 alla Camera dei deputati, perchè la Commissione governativa nominata dall'onorevole Seismid-Doda per il migliore assetto degli organici medesimi, non potrà terminare il suo lavoro per l'epoca nella quale devono essere discussi i bilanci alla Camera. È vero che l'anzidetta Commissione aveva un mese fa compiuta una relazione al ministro delle Finanze, nella quale però essendosi stabiliti criteri che l'onorevole Seismid-Doda non potè accettare, come a mo' d'esempio quello di portare a L. 8000 annue lo stipendio dei direttori capi di divisione, e via discorrendo, senza tener gran conto degli impiegati inferiori, i quali più degli altri hanno bisogno di una sistemazione che avvantaggi lo stato economico tutt'altro che arridente dei medesimi, non ebbe alcun risultato, e la Commissione dovè nuovamente cominciare il suo lavoro, che questa volta, speriamo, vorrà informare a quei principi di equità che mossero la Camera a non accettare il progetto già presentato dall'on. Depretis. (*Lombardia*.)

— Il *Pungolo* ha da Roma 5: L'impressione generale è che il discorso d'Iseo sia un atto importante ed abile, una franca esposizione del programma radicale entro la cerchia dello Statuto, e segni, malgrado lo sforzo per celarla, un'evidente contraddizione col discorso di Pavia. Riconoscendosi impossibile l'applicazione dei criteri manifestati colla Camera attuale, si vuol vedere nelle dichiarazioni del ministro una tendenza a far le elezioni generali. La grande maggioranza, riconoscendo l'ingegno e la lealtà del ministro, crede che colla sua parola abbia affrettata e resa inevitabile la caduta del gabinetto.

ESTERO

Austria. Mentre la politica d'occupazione del conte Andrassy trova una viva opposizione nei due Parlamenti, nei circoli commerciali ed industriali si fa sempre più strada l'idea d'una durevole occupazione delle due provincie. Così leggiamo nel *Fremdenblatt*: Nei nostri circoli commerciali ed industriali si osserva una certa agitazione per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Fra breve si terrà un'adunanza per dar espressione a questo desiderio, e verrà estesa una relazione onde chiedere, per ragioni d'indole puramente economica, l'annessione delle due provincie all'Austria-Ungheria.

Francia. Il Senato ha fissato pel giorno 15 l'elezione di tre senatori inamovibili. Le sinistre porteranno per candidati Montalivet, Alfredo André e il generale Gresley. Candidati delle destre saranno probabilmente Montgolfier, Numa Baragnon e Godelle.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 5: La pioggia continua e noiosa affretta gli espositori ad imballare le loro merci. Le vendite sono diventate minori e van facendosi sempre più scarse. Oggi si comincerà a chiudere il Palazzo dell'Esposizione alle 4.30. Il grande areostato ha terminato le sue ascensioni con una speciale, nella quale salirono Gambetta, Spuller, Testelin e parecchi pubblicisti. Gli introiti delle ascensioni furono di 850 mila franchi: le spese furono coperte e si è fatto un buon guadagno.

Russia. La *Germania* narra di un attentato commesso a Kiew da due eleganti signore contro un ufficiale di polizia. Una di esse lo fermò nella strada, l'altra gli diede un colpo di pugnale, ferendolo leggermente. L'ufficiale si mise a gridare dandosi alla fuga per correre al corpo di guardia. In quel mentre le signore montarono in un equipaggio che le attendeva e sparirono.

— Le prigioni in Russia rigurgitano di prigionieri, benchè le strade che conducono in Siberia ed le vie d'acqua sieno continuamente percorse da trasporti di prigionieri. Da Mosca soltanto sono stati trasportati a Nischey-Nowgorod 11,764 prigionieri in quest'anno.

— Da Odessa viene telegrafata la notizia che il conte Sciuvaloff, finora ambasciatore russo a Londra, assume definitivamente il ministero dell'interno, coll'incarico anzi d'introdurre riforme in senso liberale. Se ciò si avvera, cadrebbero tutte le congetture su d'un preteso ritiro del principe Gorciakoff ed i relativi supposti cambiamenti nell'attitudine e nella politica della Russia.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Weser Zeitung*: Adesso si capisce perchè la polizia di Berlino spiegasse tanto zelo durante il Congresso. È noto che fu avvertito lord Beaconsfield ed altri plenipotenziari che non andassero soli ed a piedi e che dinanzi alla porta dell'abitazione di ognuno di essi furono poste delle guardie. Dicesi adesso che la polizia fosse sulle traccie di una congiura nihilista che voleva mandare a monte il Congresso.

Inghilterra. Corre voce che l'Inghilterra ha ottenuto dal Portogallo la cessione della baia di Dalagoi alla costa orientale dell'Africa, verso il pagamento di mezzo milione di sterline.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 4 novembre 1878.

— Essendo stato approvato dal Consiglio Provinciale e dal Consiglio Comunale di Spilimbergo il progetto per la costruzione di un ponte in legno sul Torrente Cosa fra Gradisca e Provesano lungo la strada da Spilimbergo a Casarsa destinata a passare fra le Provinciali, la Deputazione trasmise il progetto stesso alla R. Prefettura con interessamento di sottoporlo con sollecitudine al Ministero dei Lavori Pubblici per la sua approvazione, urgendo di procedere alla esecuzione dei lavori per procurare occupazione pel prossimo inverno alla classe operaia che tanto ne abbisogna.

— A favore del sig. Pittoni Giacomo venne disposto il pagamento di L. 125 a saldo pigione a tutto ottobre p. p. della Caserma dei RR. Carabinieri in Codroipo.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1954.60 a favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento di maniache nel mese di ottobre a. c.

— Venne approvata la nomina della signora Gervasoni Cecilia a maestra di calligrafia nel Collegio Provinciale Uccellis fatta da quel Consiglio di Direzione.

— Venne autorizzata la Presidenza del Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis ad accettare l'allieva esterna signora Ricchieri contessa Angela, quantunque, nata nel giorno 4 settembre 1872, non abbia ancora raggiunta l'età prescritta.

— A favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 807.40 per cura di maniache croniche ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 928.15 a favore dei proprietari dei fabbricati in Azzano X, Chiusaforte, Buja e Maniago, che servono ad uso di Caserme dei Reali Carabinieri in causa pigioni scadute.

— A favore del r. Commissario Distrettuale di Moggio venne autorizzato il pagamento di L. 111.12 quale indennità d'alloggio da 21 luglio a 31 ottobre a. c., essendochè col 1 novembre corrente venne temporaneamente soppresso quell'Ufficio.

— Venne disposto il pagamento di L. 1008.37 a favore delle Ditte proprietarie dei locali in Spilimbergo, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Latisana, Palmanova e Moggio che servono ad uso degli Uffici Commissariali, e per collocare gli atti e mobili degli Uffici temporaneamente soppressi.

— A favore del sig. Belgrado co. Giacomo venne autorizzato il pagamento di L. 660 quale pigione da 1 novembre 1878 a tutto aprile 1879 dei locali che servono ad uso dell'Archivio Prefettizio.

— Venne accettata l'offerta della Ditta Leskovic e Compagni di fornire nel verno 1878-79 il Carbone minerale per uso del Calorifero dell'Ufficio Prefettizio al prezzo di L. 32 per ogni tonnellata franco da spese di dazio e condotta.

— A favore del sig. Nardini Antonio venne disposto il pagamento di L. 3940.07 per spese di Casermaggio fornito ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il 3.° Trimestre a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 47 affari; dei quali N. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 26 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 59.

Il Deputato provinciale
DORIGO.

Il Segretario
Merlo

Come il Governo italiano insegna la geografia a Parigi per tutto il mondo. Noi abbiamo molte altre volte avuto l'occasione di rettificare gli sbagli fatti da scrittori, pubblicisti, deputati e ministri italiani, circa a questa nostra naturale regione del Friuli, cui il confine politico taglia a mezzo.

Anche recentemente p.s. abbiamo notato come il sig. Corbetta e la sig.a Codemo-Gesterbrand ci raccontano che in *Carnia* parlano lo slavo, confondendo così coi *Friulani* della nostra montagna gli *Slavi* della *Carniola*, i quali, giorni sono, hanno deciso d'impadronirsi del Litorale friulano-triestino-istriano, dove tutti parlano e scrivono italiano da molti secoli: cosa che non piace nemmeno all' *Eco del Litorale*, che rivendica i diritti della nazionalità, della lingua e della Costituzione austriaca, la quale non vuole che gli Italiani dell'Impero siano da meno dei Cragnolini e dei Croati e dei Morlacchi.

Si vede che l'*Eco del Litorale*, sebbene esca a Gorizia, dove è bandita la lingua italiana nell'insegnamento per supplirla col tedesco, lingua non parlata in quel paese, conosce almeno la Costituzione della Cisleitania e la *geografia politica*, non volendo che il così detto Litorale, che si spinge fino ad Aquileja, antica capitale regionale ed a Grado prima delle Venezie, diventi proprietà dei montanari sloveni, che hanno, pare, tanta civiltà da insegnarla ai loro vicini.

Quello che non sa tanto è il Governo italiano, il quale nel lodato suo lavoro intitolato: **L'Italia agraria e forestale**, mandato a Parigi ad *illustrazione delle raccolte inviate dalla Direzione dell'agricoltura alla esposizione universale di Parigi*, stampa un periodo d'oro che, se fosse vero, metterebbe in collera il presidente della Dieta goriziana.

Ecco il periodo, incredibile ma vero:

« Dopo la Piave, procedendo verso levante, « s'incontrano la Livenza, il Tagliamento e finalmente *l'Isonzo, che costituisce l'attuale* « *confine politico dell'Italia, facendo capo nel* « *mare presso l'antica città di Aquileja* ».

Che cosa si ha da pensare con questo periodo? che il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Edizione Majorana-Calatabiano e Branca) quando andò a raccontare queste favole al mondo a Parigi avesse in tasca un trattato per la rettificazione del confine fino all'Isonzo? Avrebbe esso ottenuto quello che non potè ottenere la Repubblica di Venezia quando proponeva cencinquanta anni fa all'Impero di cedergli il suo Distretto di Monfalcone per i paesi imperiali di quà di quel fiume, che potrebbe essere un discreto confine doganale? Oppure siamo tornati senza accorgercene alla pace di Presburgo?

Od è invece ignoranza crassa, per cui non sa, che *al di quà dell'Isonzo* ci sono ottantamila Friulani appartenenti *politicamente ancora* all'Impero vicino?

È ben deplorevole, che mentre quei bravi Tedeschi dove c'è un tedesco solo si occupano di andare a stringergli la mano, gl'Italiani non abbiano da sapere nemmeno dove stanno i confini politici attuali del Regno!

Preghiamo i colleghi giornalisti di ripetere una lezione di geografia necessaria al Governo del Regno d'Italia.

Corte d'Assise. Nel 5 corr. si apriva la I.ª Sessione del IV° trim. anno corrente di queste Assise. Alla Presidenza si trova il cav. G. Billi cons. d'appello; il P. M. è rappresentato dal cav. V. Vanzetti, Procuratore del Re.

Nei giorni 5-6 corr. fu trattata la causa per furto qualificato ad imputata opera delli Della Flora Vincenzo fu Pellegrino di Ronchi (Pordenone) difeso dall'avv. F. Di Caporiacco; e Zecchin Pietro fu Antonio di Talponedo (Pordenone) difeso dall'avv. C. Foramiti.

Da lunghi anni il cav. Leopoldo Bagnoli di Porcia avvertiva che, da un granajo che tiene in affitto dal co. Porcia, avvenivano degli ammanchi di fagiuoli ed altri cereali senza potersene spiegare la procedenza. In seguito a confidenze avute da persona rimasta sconosciuta, il Bagnoli potè scoprire una traccia che lo persuase a sporgere relativa denuncia, ed avviare i RR. Carabinieri alla casa di Della Flora Vincenzo, al quale nella camera da letto sotto alcuni vestiti perquisirono un sacco contenente grano turco e quindi un cesto con fagiuoli e 4 pezzi di corda. Sulla stessa via, nella casa di Zecchin Pietro furono perquisiti dei fagiuoli in un cesto e dell'avena in un sacco.

Il grano turco, l'avena ed i fagiuoli furono ritenuti di compendio del furto Bagnoli, sia per dichiarazioni di testimoni, sia per quelle di perito, il quale dichiarò che detti cereali e fagiuoli erano uguali ai campioni levati dal Giudice Istruttore dal granajo Bagnoli.

Arrestati li Della Flora e Zecchin, tentando di giustificare il possesso di tali oggetti caddero in flagranti contraddizioni, sostenendo la proprietà degli oggetti, e fu posto in essere a mezzo di certificati penali ed informazioni che i medesimi erano persone già condannate e di cattiva fama. Entrambi quindi furono chiamati a discolparsi del reato di furto qualificato pel tempo e pel mezzo e per un importo delle cose rubate superiore alle lire 100.

All'udienza furono sentiti 11 testimoni, nonchè altro teste e perito assunti sopra domanda del difensore del Della Flora.

Il P. M. sostenendo l'accusa conduse domandando ai giurati un verdetto di colpabilità di tutti e due gli accusati nei sensi dell'accusa.

Il difensore del Della Flora sollevando dubbj sui presunti autori del furto e sulla qualità dei grani staggiti alli accusati, sostenendo non essere uguali ai campioni in giudizio, chiese ai giurati un verdetto di assoluzione in favore del suo difeso. A tali conclusioni devenne anche il difensore dello Zecchin.

I Giurati dichiararono non colpevoli li accusati del crimine di furto loro apposto e perciò furono dichiarati assolti e posti tosto in libertà.

Classe 1855. Avvertiamo i militari della classe 1855 da poco tornati alle loro case in congedo illimitato, di presentarsi senza indugio al sindaco del proprio Comune per ritirare il foglio di congedo. Non adempiendo a questa formalità, si corre rischio di avere una visita della benemerita arma dei carabinieri, la quale per soprammercato condurrebbe i contravventori al distretto militare per subirvi una punizione disciplinare.

Nuove cartoline postali. Le nuove cartoline postali da 10 centesimi, hanno le stesse dimensioni di quelle di Stato ammesse alla corrispondenza privata, ma sono di un cartone diverso e di peggiore qualità: di diverso colore perchè giallognolo invece che bianco, di peggior qualità perchè più sottile. Ad ogni modo, sono sempre migliori di quelle di vecchio formato e, siccome si è annunziato prossimo un altro cambiamento nel colore e nella qualità del cartone, così è da sperare che si andrà di bene in meglio sino ad avere una cartolina eguale in tutto a quella di Stato, che è la migliore che finora sia stata messa in circolazione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 7, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 4 pomerid.

1.	Marcia	
2.	Centone «Briganti»	Offenbach
3.	Mazurka	Strauss
4.	Sinfonia «Marta»	Flotow
5.	Polka	N. N.

Teatro Minerva. Riceviamo la seguente:

Le nostre sincere congratulazioni al nuovo amministratore del Teatro Minerva. Vogliamo sperare che oltre all'amministrare le ragnatele che allignano in quel bel teatro da varianni, si prenderà le cure inerenti all'amministrazione del Teatro coll'ammanire frequenti spettacoli non tanto dispendiosi, unico modo per abituare i meno proclivi alla frequentazione del Teatro. E su questo proposito si fa appello a quelle signore e signori che sogliono onorare di loro presenza il solo Teatro Sociale.

È vero che le prove esperite da molte Compagnie ed Impresari, renderanno difficile il trovare chi si periti a venirvi, collo spauracchio di ridursi all' estrema bolletta; ma l'amministratore non si scoraggi, tenti, provi, si metta in buoni rapporti, con l'aiuto di persone pratiche, con corrispondenti teatrali, ammanisca qualche operetta di genere buffo in cui agiscano artisti passabili, si accaparri un buon numero di abbonati a prezzi eccezionali, faccia un po' di *réclame* e vedrà che terrà loro dietro un buon numero di famiglie, le quali, trattandosi di non farsi scorticare fra porta e sedia, accorreranno alle geniali serate, e smetteranno quelle misantropia ingenerata dalla assoluta mancanza di Teatro. Bisogna abituare il pubblico a distorsi da altre abitudini e colla perseveranza ed il coraggio l'amministratore riescirà, perchè a Udine non manca contingente per mantenere un discreto spettacolo.

Il bel Teatro Minerva è terreno che abbisogna di coltivazione, anche pel decoro della città. E se produce ai proprietarii un discreto reddito colle sole feste del Carnevale, bisogna riflettere che non tutti sono ballerini e che è d'uopo pensare un po' anche alla gente più positiva.

Alcuni positivi.

Morte accidentale. I contadini Bravin Giacinto, di anni 18, e Colant G. B. di anni 16, la sera del 2 andante, partivano assieme dal bosco Cansiglio (dove fino dal mattino si erano portati a tagliar legna) per recarsi alla propria casa. Giunti sulla vetta del Monte Storion lasciarono la slitta carica di legna, minacciando una bufera, e poi continuarono il viaggio. Senonchè, infuriando neve e vento, il Bravin, non potendo resistere al freddo, rimaneva indietro, mentre l'altro suo compagno giungeva a casa ed avvertiva i di lui genitori del motivo del ritardo del loro figlio. I medesimi allora si incamminarono per incontrare detto loro figlio non curando i pericoli della strada a causa dell'oscurità e dell'imperversare del tempo. Pure a grandi stenti pervennero al sito denominato i piani di Costa, e lo trovarono disteso a terra intirizzito dal freddo. Tosto lo trasportarono a pochi passi, dove eravi un mucchio di fieno, e gli prodigarono tutte quelle cure che loro sapeva suggerire l'amore di genitori; ma inutilmente, perchè, dopo brevi momenti, l'infelice giovane moriva. Gli sventurati genitori dovettero poi abbandonare la cara salma, altrimenti, il freddo della notte li avrebbe fatti soccombere.

Furto. Ignoti involarono da un fondo di proprietà di C. P. due sacchi di panocchie di frumentone del valore di L. 20.

Arresti. I Reali Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo per ozio e vagabondaggio.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: «Il gran Convitato di pietra» con Facanapa pescatore napoletano. Con ballo.

Missio dott. Matteo, cittadino integerrimo, caldo patriotta, distintissimo giureconsulto, nell'età di soli 55 anni cessò di vivere il 4 corr. in Forgaria sua patria.

Ne porgiamo assai dolenti il triste annunzio ai molti suoi amici e conoscenti.

Quando la sventura batte alle porte di una casa non si stanca ai primi colpi. La contessa **Carlotta Caiselli** perdeva il marito, quando i germi della malattia che doveà condurla al sepolcro, e che essa sopportò fino all'ultimo respiro con una rassegnazione ed una forza d'animo senza pari, si erano già manifestati.

Chiesti per due volte i conforti della nostra religione, che la rinfrancarono nelle lunghe sofferenze, essa disponeva le più minute cure pei teneri suoi figli, quasichè trovasse in quelle lenimento al dolore di doverli abbandonare; confortata pur anco dal pensiero di lasciarli all'amorosa custodia e tutela dei loro zio di lei fratello.

Se crudeli e lunghe sofferenze valgono a purificare un'anima, quelle dell'amatissima vostra madre, o figli desolati, che le sopportava con una rassegnazione che solo la religione può concedere, ha un titolo certo di essere accolta nella pace degli eletti. E questo sia per voi il maggior conforto sperabile su questa terra.

Udine 6 novembre 1878.

D. S.

FATTI VARII

A proposito delle latterie sociali da noi propugnate per la nostra montagna come un mezzo di progredire nella industria dei latticini e renderla commercialmente più proficua di adesso, troviamo nella *Voce del Cadore* gentilmente inviataci, la notizia, che dopo il *Congresso delle società del caseificio* tenuto l'anno scorso in Agordo, un simile convegno si terrà quest'anno ad Auronzo nel Cadore, cercando anche di accompagnarlo con una *mostra del caseificio*. Da un programma testè pubblicate apprendiamo, che nel Cadore le latterie sociali vanno rapidamente diffondendosi, promosse anche da quel valente veterinario e zootecnico, che è il dott. Barpi e dal presidente del Caseificio I di Auronzo sig. Bombassei.

« L'industria del latte, dice il programma cadorino, è molto importante e per la regione montuosa della nostra Provincia, dove attualmente è solo compatibile l'allevamento del bestiame da latte, può dessa divenire un ramo lucrosissimo di commercio; il quale, mentre servirà ad allietare di maggiori conforti queste non troppo felici popolazioni, renderà più agiate le condizioni dei singoli paesi. » Quindi il programma fa voti, perchè ogni villaggio di quella regione montana abbia la sua latteria sociale, onde migliorare i prodotti del caseificio in guisa che acquistino credito e spaccio fuori della Provincia.

È un discorso, cui noi possiamo rivolgere alla nostra Carnia, ed a tutta la regione montana del Friuli, affinchè si occupino a fare qualche cosa di simile.

In questo proposito lo stesso foglio porta un articolo, nel quale mostra quale profitto ricavano dagli animali e dal caseificio altri paesi, tra i quali la Svizzera, che ha condizioni naturali simili a quelle della nostra montagna. Nel 1875, dice quell'articolo, la Svizzera diede un complessivo importo di non meno di 176 milioni di lire in prodotti animali ed esportò tra formaggio e burro 55 milioni di chilogrammi. In alcuni Cantoni le vacche danno in media 24 litri di latte al giorno, ed una vaccheria di 40 vacche produce 20 chilogrammi di formaggio, che si vende a lire 1.40 al chilogramma. Il solo Cantone di Berna possiede 600 latterie sociali, o comunali. La Svizzera coltiva a praterie permanenti 658,480 ettari e possiede 875,000 bovini.

Ci fa sapere quell'articolo, che anche in Cadore oramai ci sono delle latterie sociali quasi in ogni Comune, ma soggiunge che bisogna far venire dei buoni fabbricatori di formaggi da altri paesi. Vorrebbe poi che in quel paese si formasse una associazione di tutte le latterie sociali e che si pensasse a migliorare i prati ed i bestiami. Soggiunge poi, che certi camperelli che producono pochissimo in granaglie dovrebbero ridursi a buon prato ecc.

Sono tutte riflessioni, la quali si attagliano molto bene alla nostra montagna, dove coll'incremento e miglioramento dei prati e dei bestiami e del caseificio si potrebbero arrecare grandi vantaggi a quelle popolazioni.

Una bufera di neve imperversò il 3 corr. a Vienna. La neve accompagnata da una violenta bufera fu ammassata in molti luoghi ad un'altezza enorme, favolosa. Fu impedita per tutto un giorno totalmente la circolazione delle

vetture o del *tramway* Vi furono anche parecchie vittime umane dalla bufera. I danni si ritengono enormi.

CORRIERE DEL MATTINO

Si continua a parlare della nomina di Schuwaloff al posto di vice-cancelliere dell'Impero russo. Questa nomina sarebbe un sintomo pacifico. « Il conte Schuwaloff, scrive un corrispondente da Pietroburgo della *Nordd. Zeitung*, è il rappresentante sincero dell'antica intimità tra la Russia e la Prussia. D'altra parte, egli conosce a fondo l'Inghilterra e gode la simpatia e la stima degli uomini di Stato inglesi; sarebbe dunque eminentemente adatto a facilitare un compromesso tra le due nazioni ». Dal canto suo Schuwaloff troverebbe in ciò un aiuto anche nelle disposizioni più conciliative che prevalgono adesso a Pietroburgo e a Londra, più specialmente a Londra. Infatti il *Wiener Tagblatt* pretende sapere che la nota inglese presentata al governo di Pietroburgo riguardo il movimento insurrezionale bulgaro, è compilata in forma assai dimessa e si limita a chiedere alla saggezza del governo russo di esercitare una efficace vigilanza sui bulgari e di non offrire alcun aiuto all'insurrezione.

Il sentimento della debolezza sua di fronte alla Russia è quello che detta all'Inghilterra questo cambiamento di tattica. Il *Times* cerca oggi di accarezzar la Francia, lodando la politica del ministro Waddington e ponendo in rilievo la circostanza che l'Inghilterra vuole soltanto indicare alla Francia i mezzi per sostenere la vera sua posizione. Ma si può prevedere qual risposta darà la Francia a queste interessanti lodi. «L'Inghilterra, scrive il *Moniteur Universel*, va incontro a grandi imbarazzi: tanto peggio per l'Inghilterra. Noi nel 1870, ci siamo trovati alle prese con imbarazzi molto più gravi e terribili di quelli che oggi minacciano l'Inghilterra: che fece allora per noi l'Inghilterra» ? Fino a che queste disposizioni della Francia non mutino, l'isolamento dell'Inghilterra continuerà e con esso l'inefficacia o quasi della sua azione contro la Russia.

Ad onta che il barone De Pretis abbia fatto il possibile per difendere davanti al *Reichsrath* la politica del conte Andrassy, questa è rimasta sconfitta, avendo la Camera approvato a gran maggioranza il testo dell'indirizzo proposto dalla Commissione alla Camera stessa. L'indirizzo condanna la politica orientale del conte Andrassy e la condotta del gabinetto Auersperg in guisa così esplicita e severa, da rendere inevitabile, secondo le norme costituzionali, o lo scioglimento della Camera, o la caduta del ministro degli esteri, con un conseguente cambiamento della politica dell'Austria nelle faccende d'Oriente. Siccome, scrive l'*Indipendente*, è da prevedere che nel Parlamento ungherese molto probabilmente il ministro Tisza trionferà, a tutto onore e gloria della logica magiara, è da ritenersi che andrà sciolto il *Reichsrath* austriaco, nel qual caso rimarrà profondamente scosso il sistema parlamentare.

La lotta parlamentare stava per accendersi di nuovo in Francia; ma i conservatori non si sono ancora accordati sul partito che loro pare convenga di prendere. Vi sono i bellicosi ed i prudenti. La *Defense*, organo dei primi, vorrebbe, prima delle elezioni senatoriali, una grande discussione pubblica che mostrasse « il cammino percorso da un anno a questa parte e la via pericolosa nella quale si getta la Francia, minacciata all'interno, minacciata al di fuori ». I prudenti invece non vogliono proclamare troppo altamente i loro principii conservativi, per non intimorire gli elettori senatoriali che potessero ancora essere esitanti. Organo di questo partito è il *Soleil*, il quale spera che forse « i senatori uscenti potrebbero guadagnarsi, mercè un'abile condotta, gli elettori senatoriali di sinistra che hanno opinioni moderate e tendenze conservatrici, i quali, non vedendo più in essi degli uomini di conflitto e di partito, sistematicamente ostili alla Costituzione ed alla Repubblica, li preferiranno ai candidati radicali ».

— La *Perseveranza* ha da Roma: Assicurasi essere prossimo un movimento nell'alto personale dell'esercito. Il principe Amedeo lascerebbe il comando generale di Roma, e lo sostituirebbe il generale Luigi Mezzacapo. Il generale Piola Caselli, comandante generale di Bari, sarebbe collocato in disponibilità, e lo sostituirebbe il generale Ferrero, ora comandante di divisione in Alessandria. E probabile che il principe Amedeo assuma la carica d'ispettore generale dell'esercito.

Roma 6. Smentite la notizia che il Governo francese contrattasse coll'on. Seismit-Doda per la cessione di cento milioni in monete d'argento. Qualcuno ebbe direttamente dalla Banca di Francia la commissione di fare delle offerte al ministro Doda, ma finora non venne fatta alcuna offerta, che se anche venisse fatta sarebbe dall'on. Doda rifiutata.

Oggi continuò il processo Lambertini. L'avv. vocato Taiani sostenne l'ammissione della prova testimoniale in favore della contessa Lambertini. Lesse dei documenti sui quali sarà chiamato a testimoniare il cardinale Di Pietro. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Il *Libro Giallo* contiene i documenti relativi agli affari d'Oriente dal 28 gennaio 1877 e specialmente il protocollo del trattato di Berlino. Un dispaccio di Dufaure in data 13 luglio, nel quale si congratula con Waddington dopo la sottoscrizione del Trattato di Berlino, dice: « Quando accettammo l'invito al Congresso il nostro pensiero dirigente era di concorrere al ristabilimento ed al consolidamento della pace senza abbandonare minimamente la nostra neutralità ». Con dispaccio del 23 luglio il cardinale Franchi ringrazia il governo francese d'avere sostenuto al Congresso la libertà del culto cattolico in Oriente. Una circolare di Waddington in data 22 agosto insiste sulla esecuzione non d'una clausola speciale, ma di tutto il trattato di Berlino. Un dispaccio di Waddington in data 27 settembre vorrebbe che la Porta riprendesse più fermamente la direzione degli animi e non lasciasse perpetuare in Turchia il disordine che potrebbe diventare fatale, e per non lasciar compromettere i vantaggi ottenuti dall'intervento delle Potenze.

Un dispaccio di Salisbury in data 7 luglio comunica a Waddington che la Convenzione di Cipro fu conchiusa per non lasciare l'Asia occidentale senza difesa ai piedi della Russia; Salisbury dice che l'Inghilterra non volle occupare l'Egitto, nè impadronirsi di Suez per non offendere la Francia. Un dispaccio di Waddington in data 21 luglio constata l'emozione prodotta dappertutto, e specialmente in Francia, dalla Convenzione di Cipro, espone le dichiarazioni fatte da Salisbury in vista di rassicurare la Francia riguardo la Siria e l'Egitto e dice che la Francia rispetta l'Inghilterra come grande potenza asiatica, ma vuole per sè rispetto eguale, come grande potenza mediterranea. Salisbury riconobbe l'eguaglianza dei diritti e del mutuo rispetto che dovevano presiedere in Egitto alle relazioni fra la Francia e l'Inghilterra e l'unità d'azione per tutelare gl'interessi particolari di ciascuna delle due potenze. Un dispaccio di Salisbury in data 7 agosto conferma il precedente dispaccio di Waddington, e constata il desiderio sincero dell'Inghilterra d'agire cordialmente colla Francia per assicurare lo sviluppo delle risorse dell'Egitto; dice che nè l'Inghilterra nè la Francia ricercano il possesso territoriale dell'Egitto, e nessuno intende d'immischiarsi in quistioni dinastiche che interessano la famiglia del Kedivè attualmente stabilita in Egitto sotto l'alta sovranità della Porta. L'Inghilterra e la Francia augurano che sia mantenuta e consolidata l'autorità del Kedivè e nello stesso tempo mirano energicamente alla realizzazione delle riforme. Nessun pericolo di malintelligenza a questo riguardo sembra esistere; il loro voto comune è che la dinastia del Kedivè si mantenga, che il popolo prosperi e che si paghino i debiti.

Bologna 5. Appena arrivati i Sovrani, il Re, accompagnato dal Principe Amedeo, da Cairoli ed altri, lasciò la Regina, che si intratteneva colle signore che le presentarono mazzi di fiori, e recossi alla piazza, ove erano tutte le Associazioni con bandiere. Sua Maestà strinse la mano ai presidenti, dirigendo loro parole cordiali e ritornò a riprendere la Regina. Le Loro Maestà salirono in carrozza, e percorsero la via Galliera fra entusiastiche ovazioni. Le Associazioni accompagnarono i Sovrani e sfilarono sotto i balconi. Immensa folla acclamò entusiasticamente le Loro Maestà che replicate volte affacciaronsi al balcone. Il Sindaco presentò alla folla il Principe di Napoli, accolto da ovazioni immense. Bologna presenta straordinario movimento. I balconi sono pavesati, le strade adorne di antenne, stendardi e festoni. La piazza illuminata. Molte musiche percorrono le strade con fiaccole seguite da immensa folla festante. Alle 7 fuvvi pranzo di gala. Dopo il pranzo folla immensa acclamò i Sovrani che presentaronsi tre volte al balcone. Alle 10 le Loro Maestà ritiraronsi a riposare. Quindi la folla recossi all'Hotel Brun ad acclamare Cairoli.

Nuova York 5. Butler, candidato governativo del Massaciussè, non rimase eletto.

Parigi 5. Waddington diede jeri un pranzo in onore di Corti. Tutto il Corpo diplomatico vi assisteva.

Costantinopoli 5. I russi arrestarono una banda di 500 bulgari che preparavasi a entrare in Macedonia.

Simla 5. Assicurasi che la popolazione di Kohisan rivoltossi contro l'Emiro d'Afganistan e uccise il governatore. L'Emiro spedì molte forze onde ristabilire l'ordine.

Vienna 6. Le comunicazioni telegrafiche intorno a Vienna sono interrotte da domenica, in seguito ad una bufera di neve che fece grandi guasti.

Berlino 5. Interruzione delle linee.

Vienna 5. Camera dei deputati. Nel corso della discussione dell'indirizzo il ministro delle finanze, de Pretis, dichiarò che il conte Andrassy, conforme alla costituzione, giustificherà la sua politica dinanzi alle Delegazioni; disse che la Monarchia ritenne sempre suo compito di seguire una politica di pace, locchè non esclude però un'azione energica quando minacciati sieno gli interessi o l'integrità dello Stato. La questione orientale direttamente toccava i nostri interessi e i rappresentanti del popolo lo riconobbero accordando il credito di 60 milioni.

Lo scopo della nostra politica era sempre quello di impedire che nella penisola dei Balcani si costituissero delle formazioni tosto o tardi compromettessero i nostri interessi. Tutte le potenze, non esclusa la Turchia, rilasciarono il mandato dell'occupazione. Questa è stata più che altro una misura difensiva, a tutela contro future conflagrazioni e ad impedire che noi fossimo commercialmente tagliati fuori da territori che hanno per noi una grande importanza. Si fu soltanto la resistenza imprevedibile quella che obbligò ad un sorpasso del credito, cosa di cui il governo assume la responsabilità.

Dopochè la maggior parte degli oratori ebbe rinunziato alla parola, l'indirizzo fu accolto in terza lettura ed a votazione nominale con voti 160 contro 70.

Roma 6. La corvetta *Governolo* è giunta il 1 corr. a Montevideo. Salute a bordo buona.

Parigi 6. Il *Journal Officiel* annuncia che i plenipotenziarii di Francia, Belgio, Italia, Grecia, Svizzera, firmarono ieri la convenzione monetaria, che mantiene l'unione monetaria ed introduce nella Convenzione del 1865 le modificazioni reclamate dalle circostanze.

Londra 6. Il *Times*, commentando la corrispondenza diplomatica del *Libro Giallo*, approva completamente l'attitudine della Francia per sostenere la sua influenza in Oriente, dice che la cooperazione della Francia ha un valore inestimabile per l'Inghilterra e spera che la Francia non nutrirà alcuna sfiducia verso l'Inghilterra, che vuole soltanto indicare alla Francia i mezzi per sostenere la vera sua posizione.

ULTIME NOTIZIE

Bologna 6. Il Re uscì stamane, accompagnato da Mezzacapo e da altri generali. Visitò l'ospedale militare in forma privata, trattenendovisi mezz'ora. Al ritorno si riunì grande folla che applaudiva entusiasticamente. Alle ore 11 1[2 incominciarono i ricevimenti. I Sovrani ricevettero tutte le autorità politiche, amministrative e militari, il capo dell'Università e dell'Accademia di belle arti, tutte le associazioni, trovando parole cordiali per tutti. Alle 4 il Re si recò all'Università e visitò i diversi gabinetti; lo accompagnavano Cairoli, Baccarini e alcuni generali e dignitari. Intanto la Regina visitava gli Asili infantili. Al loro passaggio clamorose dimostrazioni. Stasera diverse associazioni con fiaccole accompagneranno i sovrani al Teatro Brunetti, riprendendoli poscia per accompagnarli al Teatro Comunale.

Budapest 6. La Dieta respinse con 170 voti contro 95 la proposta di mettere il ministero in stato d'accusa.

Costantinopoli 6. Regna spirito bellicoso fra le truppe russe nella Rumelia. Gli ufficiali parlerebbero d'una campagna d'inverno contro Costantinopoli.

Atene 6. Comunduros fu incaricato di formare il nuovo ministero. Presenterà stasera al Re la lista dei nuovi ministri. Si assicura che il ministero sarà così formato: *Comunduros* giustizia ed esteri, *Tubulis* marina e guerra, *Avgerina* interno e istruzione, *Paparicholopulos* finanze. Tre corazzate russe sono attese al Pireo.

New York 6. I repubblicani trionfarono nelle elezioni di ieri pei membri del Congresso e pei funzionari. Butler non fu eletto a New York.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. *Milano 4 novembre*. La settimana incominciò con continuata tendenza a tener fermi i prezzi, in particolar modo per le greggie. Le domande non mancarono per diversi articoli, specialmente organzini da 18 a 28 danari nelle varie categorie, ma le conclusioni d'affari non furono molto numerose.

Zuccaro. *Genova 4 novembre*. Nei grezzi sempre poca domanda e prezzi poco sostenuti. Nei raffinati nazionali si ebbe minor domanda e prezzi più deboli.

Cotoni. *Genova 4 novembre*. Nella massima calma, perchè le fabbriche sono ben provviste e non hanno bisogni urgenti; i prezzi tendono sul nostro mercato al ribasso.

Caffè. *Genova 4 novembre*. Chiusero con buona disposizione ad operare, in ispecie nelle qualità ordinarie, a prezzi però di qualche concessione nelle sorti fine; pochi affari perchè più sostenuti i possessori ai prezzi.

Cuoi. *Genova 4 novembre*. La chiusura dette indizio di seguita domanda con la vendita di n. 1700 cuoi Rio Grande 9[10 a L. 114. I prezzi, stante il poco deposito nelle qualità B. Ayres, sono più fermi. Nelle provenienze delle Indie più deboli perchè più mancanti di domanda.

Grani, *Treviso 5 novembre*. Per 100 chil.: frumento mercantile da lire 23,75 a 24,25; nostrano da l. 24,50 a 25; semina Piave 25,50 a 27; granoturco nostrano da l. 15,50 a 16,25; giallone e pignolo da l. 16,75 a 18; polesine da l. 16,25 a 16,75; avena da l. 16,75 a 17.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.40 a 81.50. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.04	L. 22.06 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 1[2„	2.35 [—
Bancanote austriache	„ 2.34 3[4„	2.35 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.30	a L. 79.40
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 81.45	„ 81.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.06
Bancanote austriache	„ 234.75	„ 235.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	1 — —

PARIGI 5 novembre

Rend. franc. 3 0[0	75.60	Obblig. ferr. rom.	265. —
„ „ 5 0[0	112.05	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.80	Londra vista	25.28 [—
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 3[4
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	95 18[
Ferrovie Romane	71. —	Lotti turchi	41.—

LONDRA 5 novembre

Cons. Inglese	95 56[a —.—	Cons. Spagn.	14 3[8 a —.—
„ Ital.	72 87[a —.—	„ Turco	10 87[— a —.—

TRIESTE 6 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	„	9.37 [—	9.37 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. [—	100 15 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 521-IV. 3 pubb.

Mandamento di Moggio-Udinese - Municipio di Resiutta.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 15 novembre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 367,40, compreso il decimo di legge.

Le istanze, corredate dei prescritti documenti, verranno presentate prima di quell'epoca a questo Ufficio Municipale, e la eletta entrerà in carica non appena verrà approvata la nomina, che è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dato a Resiutta addì 30 ottobre 1878.

Il Sindaco
Suzzi.

Il Segretario A. CATTAROSSI.

N. 1774-II. 2 pubb.

Provincia di Udine. *Distretto di Pordenone.*

Comune di Fontanafredda.

AVVISO.

Rimasto vacante il posto di Maestra nella Scuola Elementare femminile di prima classe rurale in questo Capo-luogo comunale, se ne apre il concorso da oggi a tutto 25 novembre p. v.

Entro l'indicato termine, le signore aspiranti produranno a questo Protocollo Municipale le regolari istanze corredate dai prescritti documenti, a forma di Legge.

Lo stipendio è di annue L. 476,00, pagabili mensilmente in via postecipata sulla Cassa Comunale; in tale stipendio s'intende compreso l'aumento del decimo contemplato dalla Legge 9 luglio 1876.

La nomina è limitata all'anno scolastico 1878-79, e spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione superiore.

Dalla Residenza Municipale di Fontanafredda li 28 ottobre 1878.

Il Sindaco
Francesco Zilli

Il Segretario *L. Trevisi.*

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI DA GENOVA AL RIO PLATA

Partenza il 10 d'ogni mese

VIAGGIO D'INAUGURAZIONE (traversata in 20 giorni)

DEL NUOVO GRANDIOSO VAPORE

UMBERTO I.

di Tonn. **6000** *e Cavalli* **3000**

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Società accorda biglietti di *andata e ritorno* valevoli pel ritorno, con qualunque vapore della Società, nei sei mesi dall'emissione, con ribasso del *40 per cento* sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento antecipato in oro.

1.ª Classe, trattamento compreso, sola andata L. 900 - Andata e ritorno L. 1080.
2.ª » id. id. » 700 - id. » 840.
3.ª » id. id. » 350 - id. » 420.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** *via S. Lorenzo N. 8.* **Genova.**

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

I sottoscritti Parrucchieri in Via Rialto rimpetto l'Albergo della **CROCE DI MALTA** tengono assortimento

ID CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO - DEL TORRE.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo- Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

I GRANDI MAGAZZENI DEL PRINTEMPS

hanno l'onore di far noto alla propria clientela, che il ***Grande Catalogo illustrato*** per le novità invernali usci dalle stampe. Questo grazioso e piccolo volume contiene la nomenclatura ed i disegni delle più belle novità in *Abiti, Paletot-Mantelli Lingerie, Corredi, Seterie, Fantasie,* ecc.; come pure i più completi ragguagli circa alle spedizioni, le quali effettuansi franco di porto a partire da 25 franchi.

I Cataloghi ed i campioni sono inviati *gratis e franco a tutte le persone che ne faranno domanda, con carta postale, o lettera affrancata indirizzata ai*

GRANDI MAGAZZENI DEL PRINTEMPS 70 BOULEVARS HAUSSMANN A PARIGI.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci